

## COMMEMORAZIONE 21 MARZO

“La memoria è radice di una comunità. Fare memoria è condizione affinché la libertà conquistata continui a essere trasmessa e vissuta come un bene indivisibile. Ecco perché ricordare le donne e gli uomini che le mafie hanno barbaramente strappato alla vita e all’affetto dei loro cari, leggerne i nomi, tutti i nomi, non costituisce soltanto un dovere civico. È di per sé un contributo significativo alla società libera dal giogo oppressivo delle mafie, è affermazione di principi di umanità incompatibili con i ricatti criminali, è fiducia nella legalità che sola può garantire il rispetto dei diritti, l’uguaglianza tra le persone, lo sviluppo solidale.

Non dimenticheremo mai le vittime innocenti, i servitori dello Stato, le persone libere che non hanno rinunciato ai loro valori pur sapendo di mettere a rischio la propria vita.”

Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha dedicato per celebrare XXVI Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, dal 2017 istituita Giornata Nazionale.

Quest’anno sono stati 1032 i nomi che sono stati letti in migliaia di posti in Italia, anche nella nostra città, grazie a Libera e alla rete associativa alla presenza delle massime istituzioni.

Tra questi spiccano anche i nomi di Antonio Ammaturo, Nunziante Scibelli, Pasquale Campanello, Salvatore Manzi, Francesco Graziano, Antonio Graziano, Totunno Santaniello, Vittorio Rega e Michele Gaglione.

Nove nomi che sono storie di padri e di figli, di amici. Vite spezzate per mano criminale che in questo territorio facciamo ancora fatica a riconoscere, nonostante le indagini, gli arresti, i processi per cui ribadiamo la necessità di essere sempre parte civile per stare vicini alle famiglie delle vittime e per partecipare a costruire una coscienza civile sempre maggiore.

Da 26 anni anche la rete Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, partecipa a questa rivoluzione culturale, politico istituzionale nel nostro paese. Da ottobre 2019 la mozione è depositata agli atti della presidenza senza essere stata mai discussa. Credo che siano maturi i tempi per riprenderla e rilanciare l’azione anche da parte di questa consiliatura che fino ad oggi si è mostrata timida – dopo il consiglio comunale dell’ottobre dello stesso anno – e che ha visto tramontare prima della partenza il gruppo di studio.

Il coraggio parte da simboli, speriamo di vedere con la commissione toponomastica più strade e luoghi intitolati alle vittime innocenti delle mafie. Auspico l’istituzione di una commissione speciale antimafia -anch’essa depositata e mai discussa.

Credo che celebrare questa giornata, anche oggi con un minuto di silenzio sia doveroso, sperando, negli altri 364 giorni di sentire più parole che silenzi.